

aveva lo scopo di ristabilire l'equilibrio costi-ricavi di appalto attraverso l'adeguamento del prezzo contrattuale all'aumento del costo della manodopera, dei materiali e dei noli;

il sistema revisionale una volta abolito, è stato contemporaneamente sostituito dal cosiddetto « prezzo chiuso » (legge n. 109 del 1994 articolo 26, commi 3 e 4) ove è stata prevista la possibilità di adeguamento economico contrattuale al verificarsi di mutamenti anomali del tasso di inflazione;

l'attuale meccanismo legislativo non fa fronte all'emergenza evidenziata, in quanto insufficiente ad ovviare a tutte quelle ipotesi in cui la lievitazione dei costi sia causata da fattori esclusivamente produttivi —

quali iniziative, anche di natura normativa, intenda adottare al fine di porre rimedio a tale situazione, individuando uno strumento che risulti idoneo ad adeguare il prezzo contrattuale, sostitutivo del prezzo chiuso, in grado di riequilibrare il rapporto contrattuale stesso. (4-09494)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta in Commissione:

TESTONI, PERROTTA, AMATO, ARNOLDI, BAIAMONTE, BERTUCCI, DORINA BIANCHI, CALIGIURI, CARLUCCI, CESARO, DEODATO, FLORESTA, GALVAGNO, GASTALDI, GIUSEPPE GIANNI, GIBELLI, GIUDICE, MILANATO, ORICCHIO, PALMA, PALMIERI, PAOLETTI TANGHERONI, MARIO PEPE, PERLINI, PITTELLI, SANTORI, STRADELLA, VITALI, AZZOLINI, ANTONIO BARBIERI, COLA, CUCCU, D'ALIA, DELL'ANNA, FERRO, LAZZARI, LEZZA, LICASTRO SCARDINO, LUIGI MARTINI, MEREU, MILIOTO, MONDELLO, MURATORI, NI-

COTRA, PINTO e SARDELLI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la società Sedin s.r.l. è titolare della concessione per la distribuzione delle schede telefoniche a livello nazionale Omnitel e Wind;

risulta all'interrogante:

a) che in passato la suddetta azienda sia stata proprietaria per il 98 per cento del suo capitale della Sogedi sa, società anonima con sede in Lussemburgo;

b) che sia stata fondata nel 1999, diventando così in un breve lasso di tempo concessionaria nazionale di Omnitel e Wind;

c) che la Sedin abbia in breve tempo cambiato più volte proprietà ed amministratori;

suscita perplessità il fatto che, considerata la grande movimentazione di denaro che contratti come Omnitel e Wind richiedono, gli altri soggetti partner di aziende di telefonia sono più grandi, visibili e legati a categorie come Servizi base 2001 società di riferimento F.i.t. (federazione italiana tabaccai) o i distributori nazionali di giornali di proprietà editoriale —

se in base al capitolato che accede alla licenza di cui sono titolari Omnitel e Wind, il Governo possa sindacare la scelta di eventuali concessionari da parte di Omnitel e Wind e le modalità con cui tali soggetti adempiono agli obblighi assunti nei confronti del concedente. (5-03023)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta scritta:

MILANESE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

nel servizio militare è in atto una globale azione di riordino, che rappresenta la fase finale della complessa procedura

avviata con l'approvazione della legge che ha istituito il servizio militare professionale;

in tale fase si deve procedere al delicato compito di definire le sedi di addestramento reclute;

la designazione di una città a sede di addestramento reclute produce effetti assai positivi per l'economia locale, sia per l'indotto che determina, sia perché costituisce un sicuro veicolo pubblicitario delle bellezze e delle peculiarità dei luoghi —:

se intenda designare la Città di Salerno quale seconda struttura ricettiva dopo il capoluogo di Regione, in considerazione della evidente ricaduta economica in termini di immagine e valenza turistica che l'accoglimento di tale istanza produrrebbe sulla città stessa. (4-09495)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazioni a risposta immediata:

REALACCI, BANTI, IANNUZZI, REDUZZI, VILLARI, BIMBI, BINDI, FIORONI, FISTAROL, FRIGATO, GENTILONI SILVERI, GIACHETTI e MARCORA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 32 del decreto legge n. 269 del 2003 contiene norme « per la riqualificazione urbanistica, ambientale e paesaggistica, per l'incentivazione dell'attività di repressione dell'abusivismo edilizio, nonché per la definizione degli illeciti edilizi e delle occupazioni di aree demaniali »;

tale terminologia nasconde, secondo gli interroganti, un vasto e devastante condono degli abusi edilizi nel nostro Paese: vasto perché per la prima volta consente anche la sanatoria degli abusi compiuti sulle aree demaniali, devastante perché impedisce il governo del territorio, ne legalizza lo spreco, minaccia l'equilibrio

idrogeologico, impoverisce il paesaggio, seppellisce sotto il cemento le residue aspettative di legalità e mortifica l'impegno di magistrati e forze dell'ordine;

dai dati forniti dal Cresme ed elaborati dall'annuale « Rapporto ecomafia » di Legambiente emerge che nei due bienni relativi ai due precedenti condoni, 1985-86 e 1994-95, si sono raggiunti i massimi picchi di manufatti abusivi;

per il 2003, sempre dai dati forniti dal Cresme ed elaborati da Legambiente, sono stimati, per difetto, la realizzazione di circa 40.000 nuovi manufatti abusivi, rispetto ai 28.276 del 2001, con un incremento pari a poco meno del 43 per cento, ed è fuori discussione, secondo gli interroganti, un incremento altrettanto deciso e importante anche per l'anno 2004;

a supporto di questa tesi basti ricordare che nel 2002, quando si era ventilata l'ipotesi di un condono, il solo « effetto annuncio » ha provocato la realizzazione di ben 30.821 abusi, rispetto ai 28.276 realizzati nel 2001, pari ad un aumento del 9 per cento, con una concentrazione del 55 per cento del nuovo abusivismo nelle regioni a tradizionale presenza mafiosa: in queste aree del Paese ormai una casa su quattro è abusiva;

l'azione di contrasto dell'illegalità edilizia e urbanistica portata avanti con impegno da molte procure e da molti amministratori locali, che hanno ottenuto rilevanti risultati anche sotto il profilo ambientale proprio nelle aree a maggior concentrazione di illeciti, ha dovuto nuovamente segnare il passo appena si è diffusa la notizia di nuovo condono edilizio, con un effetto moltiplicatore dei reati;

questa realtà è dimostrata da recenti inchieste giornalistiche e denunciata, ripetutamente, da amministratori locali e magistrati. È di questi giorni un esempio emblematico su tutti: mentre il comune di Roma abbatteva l'ennesimo manufatto abusivo, venivano realizzate nello stesso momento e nella stessa zona due ville abusive;